MUSICAL ORIGINALE IN DUE ATTI

Ma perché *proprio a me?*

Libretto dei brani

Non è straordinario ciò che ci accade.
È straordinario quello che scegliamo di fare quando ci accade.

Testi aggiornati · ottobre 2026

Indice

I BRANI DELLO SPETTACOLO

C00	Prologo · Prima che tutto cominci
C01	Ma perché proprio a me? · Opening
C02	La vita che avevo scelto
C03	La stazione
C04	Notizia impossibile · Come un'onda
C04 bis	Sola ma non sola
C05	Non ci credo
C06	Lasciami andare
C07	Chi sei? · Il sogno
C08	Ma perché proprio a me? · Reprise
C09	Le persone buone
C10	Padre
C11	Fuga
C12	Eccomi · Finale

BRANI AGGIUNTIVI

B01	Giuseppe · Il quadro
B02	Ariel · Ci penso io
B03	Non serve essere eroi
B04	Senza preavviso
B05	Sì, oltre noi!
B06	Cosa resta di un sogno
B07	Maria · Non conosco il futuro
B08	Noi · Se ci pensiamo
B09	Io sono qui
B10	Adesso tocca a te!
B11	Sì viaggiare
B12	Resto umano
B13	Quando il mondo dorme

C00

Prologo

Prima che tutto cominci

Atto I · Prologo — Angelo, Giuseppe, Beppe

STROFA 1 (ARIEL)

C'è una storia che conosci già.
L'hai sentita mille volte — in chiesa, a scuola.
Pensi di sapere come va a finire.
Non sai niente.

STROFA 1A

C'è un uomo in una bottega
che lavora il legno da quando aveva diec'anni
Sa riconoscere il legno buono
da quello che si spezza, da quello che resiste
Sta per succedergli una cosa
che non ha chiesto e non sa gestire

DIALOGO

GIUSEPPE ANTICO Ho fatto tutto quello che si doveva fare.

ANGELO Lo so, Giuseppe.

STROFA 2

C'è un altro uomo in una falegnameria
che lavora il legno da quando aveva diciott'anni
Sa riconoscere il legno buono
da quello che si spezza, da quello che resiste
Sta per succedergli una cosa
che non ha chiesto e non sa gestire

DIALOGO

BEPPE Ho fatto tutto quello che si poteva fare.

ANGELO Lo so, Beppe,

RITORNELLO

Due uomini, stesso mestiere
stesso legno tra le mani
stesso cielo sopra la testa
Duemila anni di distanza
stessa notte insonne, stessa domanda
che non riescono a togliersi

PONTE

GIUSEPPE E BEPPE Ma perché proprio a me?

ANGELO Perché sapete guardare dove gli altri non vedono.

Perché un falegname non butta il legno difficile.
Perché questa storia ha bisogno di voi.
E voi restate sempre. Anche quando la strada é dura.

CHIUSURA

Vi racconto una storia che conoscete già.
Stavolta...
guardatela da dentro.

C01

Ma perché proprio a me?

Opening

Atto I · Scena 1 — Giuseppe, Beppe, Coro

INTRODUZIONE

STROFA 1 (BEPPE)

Ho la bottega di mio padre
ho le mani e il pane certo
ho un nome pulito in questo paese
e un futuro già disegnato e aperto
Ho detto sì perché si dice
ho firmato dove si firma
la vita era un legno già squadrato
e io tenevo bene la squadra

STROFA 2

Ho il furgone e il lavoro
ho l'affitto pagato in tempo
ho imparato a stare dentro i bordi
senza chiedere troppo al tempo
Ho detto sì perché si dice
ho firmato dove si firma
la vita era una lista da spuntare
e io spuntavo tutto — quasi

PRE-RITORNELLO

E poi una mattina
senza bussare
entra qualcosa
che non sai dove mettere
Non è un problema
non è una risposta
è una persona sola
con una storia addosso

RITORNELLO

Ma perché proprio a me
che avevo già sistemato tutto
ma perché proprio a me
che non cercavo il complicato
Ma perché proprio a me
che stavo bene dentro i bordi
ma perché proprio a me
e adesso cosa faccio
adesso dove metto
questo peso che non ho chiesto
e non riesco a rimettere giù

STROFA 3

Lei ha gli occhi di chi sa già
quello che ancora non si dice
porta qualcosa di più grande di lei
e lo porta senza fare rumore

STROFA 4

Lei ha le mani di chi ha già perso
più di quanto si dovrebbe
eppure è in piedi, eppure bussa
eppure chiede solo un posto

RITORNELLO

Ma perché proprio a me
che avevo già sistemato tutto
ma perché proprio a me
che non cercavo il complicato
Ma perché proprio a me
che stavo bene dentro i bordi
ma perché proprio a me
e adesso cosa faccio
adesso dove metto
questo peso che non ho chiesto
e non riesco a rimettere giù

PONTE

Lascialo perdere
non è affar tuo
hai già i tuoi problemi
cosa vuoi fare l'eroe
Non è di casa
non è parente
non te l'ha chiesto nessuno
giraci intorno
guardati i piedi
fai come se non l'avessi visto
Ma io l'ho visto
e adesso non posso
fare come se
non l'avessi visto

RITORNELLO FINALE

Ma perché proprio a me
che avevo già sistemato tutto
ma perché proprio a me
che non cercavo il complicato
Ma perché proprio a me
forse perché ero lì
forse perché sapevo guardare
forse perché il legno scartato
lo riconosce solo
chi sa cosa ci può diventare
Ma perché proprio a me
e se non sono io
chi

CHIUSURA

Chi

C02

La vita che avevo scelto

Atto I · Scena 4 — Giuseppe, Maria, Beppe, Miriam

STROFA 1 — VOCE MASCHILE CALDA

Avevo scelto questa strada
con le mani e con la testa
una bottega, una promessa
e il domani che già c'era
Il legno sa dove va il chiodo
la vita sa dove va l'uomo
avevo tutto al posto giusto
e mi bastava, mi bastava

STROFA 2 — VOCE FEMMINILE DOLCE

Avevo scelto di fidarmi
del silenzio e della calma
una casa, una famiglia
e un futuro che conosco
Non chiedevo cose grandi
solo spazio per crescere
avevo tutto al posto giusto
e mi bastava, mi bastava

STROFA 3 — VOCE MASCHILE LIMPIDA

Avevo scelto di non scegliere
di stare dentro quello che c'è
il lavoro, la mattina
e la sera che già conosco
Ho imparato a non aspettarmi
troppo dalla vita mia
avevo tutto al posto giusto
e mi bastava, mi bastava

STROFA 4 — VOCE FEMMINILE DECISA

Avevo scelto una città
avevo scelto di ricominciare
una lingua nuova in bocca
e una strada da imparare
Non chiedevo che mi fosse facile
chiedevo solo che fosse mia
avevo tutto al posto giusto
e mi bastava, mi bastava

PRE-RITORNELLO — ARMONIE DEL QUARTETTO MISTO

E la vita che avevo scelto
era bella proprio così
senza troppo, senza poco
era mia, era qui

RITORNELLO — QUARTETTO AL COMPLETO, POLIFONICO

La vita che avevo scelto
aveva il sapore delle cose vere
non le cose straordinarie
ma le cose che rimangono
La vita che avevo scelto
era piccola e precisa
come un chiodo nel posto giusto
come il pane sul tavolo
E non sapevo ancora
che stava per cambiarmi
non sapevo ancora
che stava per salvarmi
La vita che avevo scelto
stava per finire
e quella vera
stava per cominciare

STROFA DI CHIUSURA — VOCI RAPIDE SOVRAPPOSTE

VOCE MASCHILE 1

La bottega al mattino

VOCE FEMMINILE 1

Il pozzo, le vicine

VOCE MASCHILE 2

Il furgone, la radio

VOCE FEMMINILE 2

La valigia, le pratiche

PONTE — TUTTE LE VOCI ALL'UNISONO

Le cose piccole
le cose nostre
le cose che non torneranno
più come prima

GRANDE RITORNELLO — CULMINE ORCHESTRALE, VOCI APPASSIONATE

La vita che avevo scelto
aveva il sapore delle cose vere
non le cose straordinarie
ma le cose che rimangono
La vita che avevo scelto —
la tenevo stretta stretta
non sapevo che stringerla
era già perderla

CHIUSURA — A CAPPELLA, QUATTRO VOCI IN DISSOLVENZA

E mi bastava
mi bastava
mi bastava

C03

La stazione

Atto I · Scena 2 — Beppe, Miriam (eco di Giuseppe)

STROFA 1 — VOCE MASCHILE, QUASI PARLATO (BEPPE)

Ti ho vista su una panchina,
davanti alla stazione.
Non sapevo cosa dire,
né perché restare lì.
Ho detto solo: «Fa freddo.
Ho un divano, se vuoi».
Non so perché mi fermo,
adesso sono qui.

STROFA 2 — VOCE FEMMINILE (MIRIAM)

Ti ho guardato negli occhi,
senza muovermi da lì.
Cercavo una bugia,
quella che sempre c'è.
Ma non l'ho trovata.
E mi ha fatto paura
più di ogni parola
che potevi dirmi.

RITORNELLO — A VOCI ALTERNATE

VOCE MASCHILE (BEPPE)

Non è amore...

VOCE FEMMINILE (MIRIAM)

Non ancora.

VOCE MASCHILE (BEPPE)

Siamo solo due persone.

VOCE FEMMINILE (MIRIAM)

In una sera fredda.

VOCE MASCHILE (BEPPE)

Io potevo andare oltre.

VOCE FEMMINILE (MIRIAM)

Come fanno tutti.

VOCE MASCHILE (BEPPE)

Ma qualcuno si ferma,
non guarda altrove.

RITORNELLO

Qui, alla stazione,
dove tutti passano...
Dove i treni vanno via.

VOCE FEMMINILE (MIRIAM)

E nessuno resta,
tu sei rimasto qui.
Tu, invece, resti.
Tu non vai via.

STROFA 3 — A VOCI ALTERNATE

VOCE MASCHILE (BEPPE)

Non so cosa sei,
né cosa sarà.

VOCE FEMMINILE (MIRIAM)

So che questa sera
non ero sola.
Forse questa storia
comincia qui.

PONTE STRUMENTALE — JAZZ PROGRESSIVO

STROFA 4 — VOCE MASCHILE (BEPPE)

Anch'io ho visto qualcuno
che nessuno guardava.
Anch'io mi sono fermato,
senza sapere perché.
Non faccio promesse.
So fare il caffè,
aggiustare i tubi,
riconoscere il legno:
quello che resiste,
quello che si spezza.
E tu...
tu non ti spezzi.

STROFA 5 — VOCE FEMMINILE (MIRIAM)

Non sapevo
si vedesse ancora.
Credevo di nasconderlo,
di averlo fatto bene.

RITORNELLO FINALE — A VOCI ALTERNATE

VOCE MASCHILE (BEPPE)

Qui, alla stazione,
dove tutti passano...

VOCE FEMMINILE (MIRIAM)

E nessuno resta,
tu sei rimasto qui.

VOCE MASCHILE (BEPPE)

Non so cosa sarà.

VOCE FEMMINILE (MIRIAM)

So soltanto che stasera non ero sola.

VOCE MASCHILE (BEPPE)

Dove finiscono le storie, forse la nostra...

DUETTO

...comincia qui.

CHIUSURA — VOCE FEMMINILE, SOLA, SUSSURRATA (MIRIAM)

Forse...
comincia qui.

C04

Notizia impossibile

Come un’onda

Atto I · Scena 3 — Maria, Miriam

INTRODUZIONE

Mm, mm-mm
Yeah, mm-mm

STROFA 1 (MIRIAM)

Mi ha detto una cosa
una cosa sola
e il mondo intero
ha smesso di girare
L’ho letta su un foglio
tre volte di fila
come se cambiasse
ma non cambiava mai
Strano come il silenzio
parla più di prima
serve spazio per respirare
ma l’aria brucia già
ma io

PRE-RITORNELLO

Non sto fingendo, non sto correndo
sto soltanto qui, lo so
ci sono frasi che ti spezzano
e ti riportano a casa però

RITORNELLO

Come un’onda alla riva
non la fermi se arriva
tu non scegli se vuoi
lei ti cade addosso
Come un sogno che scordi
ma ricordi il sapore
ti raggiunge comunque
è una notizia impossibile

STROFA 2 (MARIA)

Non l’ho chiesto davvero
non l’ho mai voluto
eppure è qui davanti
eppure è così vero
Non l’ho proprio cercato
non l’ho mai scelto
eppure pulsa addosso
eppure adesso è mio
E quando tutte le strade
sanno già di ieri
e la notte pesa troppo
ti ritrovi là
e allora io—

PRE-RITORNELLO

Non sto crollando, non sono dura
ma so qualcosa in più
ci sono fuochi che ti consumano
mentre stanno aspettando te

RITORNELLO

Come un’onda alla riva
non la fermi se arriva
tu non scegli se vuoi
lei ti cade addosso
Come un sogno che scordi
ma ricordi il sapore
ti raggiunge comunque
è una notizia impossibile

PONTE

Ho sedici anni
non so il dopo
so soltanto questo adesso
non si torna indietro
Chiamala fede
chiamala solo paura
chiamala stringere i denti
restare sotto la pioggia
senza coprire la pioggia

RITORNELLO FINALE (MIRIAM)

Una notizia impossibile
che diventa reale
come fai a dirlo
come fai a reggerlo
Una notizia impossibile
che diventa vita
non lo sai ancora
ma lo stai già facendo
nel buio di notte
nel fondo del petto
dove non c'è ritorno
ma c'è il tuo coraggio
Non devi capirlo
non devi avere un nome
lo stai già vivendo
lo stai già vivendo

CHIUSURA

MIRIAM Lo sto già facendo

Mm, mm-mm

MARIA Sì, lo sto facendo

Mm, mm-mm

MIRIAM Lo sto già facendo

C04 bis

Sola ma non sola

Atto I · Scena 3 · interludio — Maria, Miriam

STROFA 1 — MARIA

Nel buio sento
che ti muovi piano
dentro di me
le tende aperte
il mondo resta fuori
lontano da noi
ti amavo già
prima di darti un nome
prima di vederti
e adesso so
che quando sei con me
non ho paura
Ti sento muovere
piano, dentro me
come un canto
che non finisce
che rimane qui
insieme a noi
per un momento
che sembra una vita
non chiedo altro
vorrei soltanto
restare ancora qui
senza svegliarmi

MARIA — SOTTOVOCE

(ma qualcosa dentro ha paura)

RITORNELLO — MARIA

Per una volta
amo il suono
del mio cuore
(Oooooh)
per una volta
la mia mente
tace un po'
tace il mondo
tutto intorno
per un po'
Ti sento ancora
qui dentro me
(Aaaaaah)
potrei restare
dentro a questo istante
ancora un po'

STROFA 2 — MIRIAM

Le luci in strada
sfumano nel buio
dietro di me
e forse adesso
va bene anche così
restare qui
non lo credevo
di trovare pace
proprio con te
una vita nuova
che cresce piano
dentro di me
Tutto fa meno male
quando ti muovi
e sei qui
come se il mondo
non potesse entrare
fino a noi
finché sei dentro
finché ti sento
insieme a me
vorrei soltanto
restare ancora qui
senza pensare

MIRIAM — SOTTOVOCE

(ma non so più dove andare)

RITORNELLO — MIRIAM

Per una volta
amo il suono
del mio cuore
(Oooooh)
per una volta
anche il mondo
tace un po'
tace il mondo
tutto intorno
per un po'
Ti sento ancora
qui dentro me
(Aaaaaah)
potrei restare
dentro a questo istante
tutta la vita

PONTE — MARIA E MIRIAM

Ti amavo già
prima di conoscerti
ti ho amato piano
in silenzio
per mesi
e quando finalmente
sarai tra le mie braccia
forse penserò
che sia finita
la paura
Ma darei
qualsiasi cosa
per restare
ancora un poco
così
prima che accada

MARIA E MIRIAM — IN ECO

(prima che accada...)

CHIUSURA — INSIEME

(Oooooh)
(Aaaaaah)
Resta qui...
(Aaaaaah...)
ti sento ancora
Resta qui...
(Aaaaaah...)
dentro me
(Mmmmh...)
resta qui...
(Aaaaaah...)
ti sento ancora
(Mmmmh...)
dentro me

C05

Non ci credo

Atto I · Scena 5 — Rachele, Davide, Coro, Giuseppe, Beppe

STROFA 1 — VOCE FEMMINILE

Chi è il padre?
Tu lo sai?
Lei parla d'angeli
ma chi ci crederà?
Dice che è vero
tu credi a lei
ma tutti dicono
così, lo sai

PRE-RITORNELLO — BEPPE / VOCE FEMMINILE / GIUSEPPE ANTICO

BEPPE

Io le credo

GIUSEPPE ANTICO — IN ECO

Io ti credo

VOCE FEMMINILE

Adesso sì

BEPPE

Io le credo

GIUSEPPE ANTICO — IN ECO

Io ti credo

VOCE FEMMINILE

Vedremo poi

RITORNELLO — CORO

Non ci credo
non ci credo
nessuno crede
se non conviene
Non ci credo
non ci credo
quando costa caro
chi ci crederà?

STROFA 2 — VOCE MASCHILE

Da dove viene?
Tu lo sai?
Cosa c'è scritto
sui documenti suoi?

BEPPE

Non è colpa sua

VOCE MASCHILE

Non ho detto questo
non è casa tua
fatti i conti, Beppe

PRE-RITORNELLO — VOCE MASCHILE / CORO

Pensa al tuo nome
pensa a domani
quando lo sapranno
cosa gli dirai?

RITORNELLO — CORO

Non ci credo
non ci credo
nessuno crede
se non conviene
Non ci credo
non ci credo
quando costa caro
chi ci crederà?

PONTE — BEPPE / CORO / GIUSEPPE ANTICO

BEPPE

Se io restassi
che cosa diranno?

GIUSEPPE ANTICO — IN ECO

Se restassi...
cosa direbbero di lei?

CORO

Non è tuo figlio
non è casa tua

BEPPE

Forse è meglio
se me ne vado

CORO

Fatti i conti
e vattene via

RITORNELLO FINALE — CORO / BEPPE / GIUSEPPE ANTICO

CORO

Non ci credo
non ci credo
nessuno crede
se non conviene

BEPPE

Non so all'angelo
se posso credere
ma quando parla lei
io credo a lei

CORO

Non ci credo

BEPPE E GIUSEPPE ANTICO — INSIEME, SOTTOVOCE

Forse è meglio
se vado

C06

Lasciami andare

Atto I · Scena 6 — Maria, Miriam (Giuseppe e Beppe in scena, muti)

STROFA 1 — MARIA

Non devi spiegare niente
l'ho capito dal silenzio
hai già scelto la risposta
prima ancora di parlare

STROFA 1B — MIRIAM

Non devi cercare parole
le ho sentite mille volte
"non è il momento giusto"
si dice così

STROFA 2 — MARIA

Potrei tenerti per il braccio
potrei dirti resta ancora
ma non voglio essere peso
che ti fa scegliere per paura

STROFA 2B — MIRIAM

Potrei mostrarti quanto ho paura
potrei chiederti di restare
ma non voglio essere ragione
che ti fa restare per pietà

STROFA 2C — MIRIAM

Non è debolezza
lasciare andare
è l'ultima cosa
che posso ancora darti

STROFA 2D — MIRIAM

Vai.
Non ti odio, non maledico
vai, se è questo che ti serve
Vai
Ti libero io
vai prima che tu lo chieda.
Vai
ma sappi che io resto
resto comunque
con o senza te

STROFA 3 — MARIA, QUASI SOLA

Il bambino non lo sa ancora
che qualcuno se ne va
io glielo racconterò
in un modo che non fa male

STROFA 3B — MIRIAM

Il bambino non lo sa ancora
quanti se ne sono andati
io gli insegnerò a contare
solo chi resta

STROFA 3C — MIRIAM

Vai.
Ti libero io
prima che tu lo chieda
Vai
ma sappi che io resto
Ponte — azione scenica muta: Giuseppe e Beppe si voltano, fanno per andarsene, si fermano un istante, poi escono. Nessuna parola.

CODA — MARIA E MIRIAM, A CAPPELLA, SOLE IN SCENA

Resto.
Con o senza te.
Resto.

C07

Chi sei?

Il sogno

Atto II · Scena 7 — Angelo, Giuseppe, Beppe

INTRODUZIONE — BASSO FUNK, RIFF DI CHITARRA STOPPATA, 8 BATTUTE

STROFA 1 — VOCE MASCHILE PARLATA, RITMICA, ASCIUTTA

So che non dormi
so cosa pensi
so che hai già fatto
i conti in tasca
So che hai trovato
la via più comoda
so che ti sembra
la scelta giusta
Ma ho una domanda
una sola
e non puoi
non rispondermi

STROFA 2 — VOCE MASCHILE NERVOSA, RITMO VELOCE

Chi sei
cosa vuoi
non è notte
per le domande
Ho deciso
è deciso
lasciami stare
lasciami dormire

STROFA 3 — VOCE MASCHILE MODERNA, STILE URBAN

Chi sei
cosa vuoi
non è ora
per i problemi
Ho già dato
ho già fatto
lasciami stare
lasciami in pace

PRE-RITORNELLO — CRESCENDO RITMICO, TESO

No.
Non ancora.
Prima dimmi una cosa sola —

RITORNELLO — FUNK ESPLOSIVO, VOCI ENERGICHE

Se non sei tu
chi?
Se non sei tu
chi?
Non ti sto chiedendo
di salvare il mondo
ti sto chiedendo
di finire il lavoro
Hai lasciato il legno
a metà
hai lasciato il legno
a metà
Un falegname
non fa così
un falegname
non fa così
Se non sei tu
chi?

STROFA 4 — VOCE MASCHILE MELODICA, RITMO PIÙ LENTO

C'è un pezzo di legno
sul banco di casa
nodoso difficile
che tutti avrebbero buttato
L'ho preso lo stesso
ci ho visto qualcosa
l'ho lasciato a metà
l'ho lasciato lì

STROFA 5 — VOCE MASCHILE URBAN, FLOW MODERNO

C'è un pezzo di legno
nel cassonetto
l'ho tirato fuori
perché era troppo bello
L'ho portato dentro
ci ho visto qualcosa
l'ho lasciato a metà
l'ho lasciato lì

PRE-RITORNELLO 2 — INCALZANTE, CRESCENDO RITMICO

Esatto.
Proprio quello.
Adesso capisci
cosa ti sto chiedendo.

RITORNELLO 2 — FUNK INTENSO, RITMO TRASCINANTE

Se non sei tu
chi?
Se non sei tu
chi?
Non ti sto chiedendo
di essere perfetto
ti sto chiedendo
di tornare domani
Il legno ti aspetta
sul banco di casa
il legno ti aspetta
nel cassonetto
Un falegname
non lascia a metà
un falegname
non lascia a metà
Se non sei tu
chi?

PAUSA CON ASSOLO DI BASSO — BASSO LENTO, 4 BATTUTE

PONTE — VOCI SUSSURRATE, SENZA BATTERIA

Non ti sto chiedendo
di capire tutto.
Ti sto chiedendo
di alzarti domani mattina
e finire quello che hai cominciato.

CHIUSURA — A CAPPELLA, DUE VOCI LENTE

Il legno nodoso.
Il legno del cassonetto.
L'ho lasciato a metà.

FINE

C08

Ma perché proprio a me?

Reprise

Atto II · Scena 8 — Giuseppe, Beppe, Coro

INTRODUZIONE — VOCE MASCHILE

Ma perché proprio a me
che avevo già sistemato tutto
ma perché proprio a me
che non cercavo il complicato
Ma perché proprio a me
che stavo bene dentro i bordi

ENTRA IL RITMO — BASSO PULSANTE

VOCE MASCHILE

Avevo il pane, avevo un nome
ogni cosa al proprio posto
una strada da seguire
e nessun conto con il mondo
Poi la vita è entrata piano
senza chiedere permesso
mi ha lasciato tra le mani
quello che nessuno ha scelto

VOCE MASCHILE

Avevo il giro del furgone
le mie chiavi, il mio indirizzo
ogni giorno uguale a ieri
era poco, ma era fisso
Poi ho visto in quel frammento
una storia ancora intera,
come un sogno che riposa
aspettando primavera.

CORO

Non sapevo cosa dire
non sapevo cosa fare
ma c'è un punto in cui restare
è già un modo di aiutare

VOCE MASCHILE

Ma perché proprio a me
che avevo già sistemato tutto
ma perché proprio a me
che non cercavo il complicato
Ma perché proprio a me
che stavo bene dentro i bordi
E adesso i bordi
non li ricordo più

STACCO

Proprio a me
Proprio a me
Non cercavo il complicato
Proprio a me
Proprio a me

VOCE MASCHILE

Ho perso il nome che portavo
ma non quello che so fare
certe mani non dimenticano
come si torna a riparare
Non ogni crepa va nascosta
non ogni nodo viene via
certe cose, se le ascolti,
cambian forma e sono tue

VOCE MASCHILE

Ho lasciato il conto aperto
ho lasciato il tempo indietro
ma per la prima volta ho visto
una strada da inventare
Non serviva una promessa
né sapere dove andare
solo prendere quel peso
e decidere di restare

PRE-RITORNELLO

Forse non siamo stati scelti
forse stavamo solamente lì
ma quando tutti fanno un passo indietro
qualcuno deve dire sì

RITORNELLO

Ma perché proprio a me
che avevo già sistemato tutto
ma perché proprio a me
che non cercavo il complicato
Ma perché proprio a me
che stavo bene dentro i bordi
Forse perché proprio io
quei bordi li sapevo aprire

PONTE

E se non sono io
chi?
E se non è adesso
quando?
Il legno scartato
non chiede di essere salvato
Chiede soltanto
a qualcuno
di vedere
quello che nasconde

STACCO FINALE

Ma perché proprio a me
— perché eri con lei —
Ma perché proprio a me
— perché hai saputo guardare —
Ma perché proprio a me
— perché sei rimasto —

CHIUSURA

Avevo già sistemato tutto
Poi è arrivata la vita
e ha spostato i confini
Avevo già sistemato tutto
Poi è tornata la vita
a cambiare disegni

SUSSURRATO

E meno male.
Sei arrivata tu,
siete arrivati voi.

RIPRESA STRUMENTALE — SOLA CHITARRA

C09

Le persone buone

Atto II · Scena 9 — Rachele, Davide, Coro, Maria, Miriam

STROFA 1 — VOCE FEMMINILE

Ero io quello che ti diceva
"non sono affari tuoi, lasciala andare"
avevo già deciso cosa pensare
prima ancora di conoscerla

STROFA 1B — VOCE FEMMINILE

Ero io quella che sussurrava
dietro la porta, senza guardarla in faccia
avevo già deciso cosa pensare
prima ancora di conoscerla

PRE-RITORNELLO — INSIEME

Poi ho visto la luce accesa
tardi, quando nessuno guardava
un uomo che restava
per qualcuno che non conosceva

RITORNELLO

Le persone buone esistono ancora
non fanno rumore, non si vedono in fretta
arrivano tardi, arrivano storte
ma arrivano
Non tutte le porte si chiudono
non tutte le strade sono strette
qualcuno tiene un posto
anche quando nessuno lo chiede

STROFA 2 — RACHELE

VOCE MASCHILE

Ho portato legna, non parole
ho portato una coperta, non un giudizio
non serve dire "avevo torto"
basta portare quello che serve

STROFA 2B — DAVIDE

VOCE FEMMINILE

Ho portato un numero di telefono
un avvocato che conosco
non serve dire "avevo torto"
basta essere lì domani

PONTE — MARIA E MIRIAM, SOTTOVOCE, QUASI INCREDULE

Non ci credevamo neanche noi
che qualcuno potesse tornare
Non cambia quello che è successo
ma cambia quello che viene dopo

RITORNELLO FINALE — TUTTI INSIEME, PIENO MA NON TRIONFALE

Le persone buone esistono ancora
non fanno rumore, non si vedono in fretta
arrivano tardi, arrivano storte
ma arrivano

CHIUSURA — VOCE MASCHILE E FEMMINILE

Non basta a riparare tutto.
Ma basta per andare avanti.

C10

Padre

Atto II · Scena 10 — Giuseppe, Beppe, Maria, Miriam

STROFA 1

Non sento più le parole
sento solo il corpo che spinge
Giuseppe, resta dove sei
non serve che tu capisca

STROFA 2

Non sento più la paura
sento solo il corpo che sa
Beppe, resta dove sei
non serve che tu faccia niente

PRE-RITORNELLO

Non so cosa devo fare
non ho mai tenuto niente così piccolo
le mie mani sanno il legno
non sanno ancora questo

RITORNELLO

Padre non è chi genera
padre è chi rimane
padre è questa mano aperta
che non si tira indietro
Non ho scelto questo sangue
ho scelto questo peso
e da adesso è per sempre
lo tengo, lo tengo, lo tengo

STROFA 3

Non so cosa devo fare
non ho mai tenuto niente così piccolo
le mie mani sanno i tubi
non sanno ancora questo

PRE-RITORNELLO

Eccolo.
Non l'ho fatto io
e già lo sento mio.

RITORNELLO

Padre non è chi genera
padre è chi rimane
padre è questa mano aperta
che non si tira indietro
Non ho scelto questo sangue
ho scelto questo peso
e da adesso è per sempre
lo tengo, lo tengo, lo tengo

PONTE

Duemila anni di distanza
e siamo nella stessa stanza
lo stesso peso tra le braccia
lo stesso nome che non sappiamo ancora dire
Padre —
è una parola che si impara
tenendolo, non pensandolo

RITORNELLO FINALE

Padre non è chi genera
padre è chi rimane
padre è questa mano aperta
che non si tira indietro
Non ho scelto questo sangue
ho scelto questo peso
e da adesso è per sempre
lo tengo, lo tengo, lo tengo

CODA

Il bambino respira.
Il bambino respira.
Sono qui.

C11

Fuga

Atto II · Scena 11 — Giuseppe, Beppe

INTRODUZIONE

(chitarra distorta – 8 battute)

STROFA 1

Prendo il poco
Che mi resta qui
Guardo avanti ormai
Non mi volto più
Maria tace
Il bambino va
Passo dopo passo
Dentro l'oscurità

STROFA 2

Carico il furgone
Con quello che ho
La sua valigia
Pesa più di me
Gira il motore
Corre anche il cuore
Luce dopo luce
Dentro la città

PRE-RITORNELLO

Ma bisogna
Bisogna andare
Bisogna andare via
Ma bisogna
Bisogna andare
Bisogna andare via

RITORNELLO

Corri adesso
Non fermarti mai
Guarda avanti
Anche se non sai
E tutto questo
Fa meno paura
Quando continui
A respirare

STROFA 3

Sento Erode
Dietro i passi miei
Maria stringe
Forte il figlio suo
Ogni ombra
Sembra venir giù
Ma continuiamo
Senza dire no

STROFA 4

C'è il confine
Davanti a noi
C'è un domani
Che non vedo mai
Ogni strada
Chiama un altro nome
Ma continuiamo
Verso la libertà

PRE-RITORNELLO

Ma bisogna
Bisogna andare
Bisogna andare via
Ma bisogna
Bisogna andare
Bisogna andare via

RITORNELLO

Corri adesso
Non fermarti mai
Guarda avanti
Anche se non sai
E tutto questo
Fa meno paura
Quando continui
A respirare

PONTE

Non sto fuggendo
Sto scegliendo
Ogni passo
Ha un perché
Se c'è speranza
Vale il viaggio
Anche se
Non so dov'è

PRE-RITORNELLO

Ma bisogna
Bisogna andare
Bisogna andare via
Ma bisogna
Bisogna andare
Bisogna andare via

RITORNELLO FINALE

Corri adesso
Non fermarti mai
Guarda avanti
Anche se non sai
E tutto questo
Fa meno paura
Quando continui
A respirare

C12

Eccomi

Finale

Atto II · Scena 12 — Tutta la compagnia

STROFA 1 — VOCE MASCHILE

Non sono più lo stesso uomo
che credevo di conoscere
ho imparato a riconoscermi
in ciò che ho scelto di restare

STROFA 1B — VOCE FEMMINILE

Non sei più lo stesso uomo
che chiudeva sempre la porta
hai imparato a riconoscerti
in ciò che hai scelto di aiutare

STROFA 2 — VOCE MASCHILE

Non cerco più una risposta
che mi spieghi ciò che è successo
ho imparato ad accogliere
senza dover capire

STROFA 2B — VOCE FEMMINILE

Non ho ancora una risposta
su cosa accadrà domani
non so se quel foglio dirà sì

VOCE FEMMINILE

ma so cosa dice una mano

PRE-RITORNELLO

Non tutto si chiude
non tutto si spiega
ma qualcosa rimane
più grande della paura

RITORNELLO

Eccomi

VOCE MASCHILE

non sapevo cosa fosse

VOCE MASCHILE

finché non l'ho detto restando
Eccomi
Non è la risposta
a ogni domanda
è quello che scegli
di fare dopo

STROFA 3 — ANGELO, QUASI PARLATO, POCHE NOTE

Vi ho fatto una domanda
una sola, quella notte
non vi ho chiesto di capire
vi ho chiesto di restare

PONTE — CORO, TUTTI INSIEME

E adesso la domanda
non è più soltanto per loro
se non sei tu
chi?

RITORNELLO FINALE — ORCHESTRA PIENA, CORO, TUTTI

Eccomi
eccomi
eccomi
padre non è chi genera
padre è chi sceglie di restare
Eccomi
eccomi
eccomi
Perché proprio a te
perché proprio a me
perché proprio a noi
Eccomi

CODA — TUTTI, A CAPPELLA, ULTIMA NOTA TENUTA

Eccomi

B01

Giuseppe

Il quadro

Brano aggiuntivo

PARLATO — A BASSA VOCE, GUARDANDO IL QUADRO

Guarda questo quadro...
quello sarei io.
Sembro così sicuro.
Quasi uno che sapeva
dove sarebbe finito.
Ma io me lo ricordo.
Non sapevo niente.

CANTATO — MORBIDO, RIFLESSIVO

Avevo una bottega, due mani e un mestiere,
il legno da lisciare, poco da chiedere.
Pensavo che la vita sapesse già chi ero,
un uomo con un nome, una strada, un pensiero.

PARLATO

Poi è arrivata lei.
E insieme a lei
qualcosa che non sapevo spiegare.
Tutti aspettavano una risposta.
Anch'io.
Ma certe risposte
arrivano dopo le scelte.

CANTATO

Non dissi sì da uomo che aveva già capito,
rimasi quasi fermo, confuso e impaurito.
Non c'era una certezza da stringere con me,
soltanto quella donna...
e un figlio che non era mio.

PARLATO — QUASI SORRIDENDO

Guardami lì.
Ho la faccia di uno
che vorrebbe fare una domanda.
La stessa domanda
che mi sono fatto cento volte.
Perché proprio a me?

CANTATO — IN CRESCENDO

Poi vennero le strade, la polvere, la notte,
le porte che si chiudono, le corse, quelle rotte.
E ogni volta pensavo: “Non sono quello giusto.”
E ogni volta restavo.
Anche quando era assurdo.

PARLATO — PIÙ INTENSO

È questo che il quadro non racconta.
Non mostra la paura.
Non mostra quante volte
ho pensato di andarmene.
Mostra soltanto
che sono ancora lì.

CANTATO

E forse la mia scelta non fu scegliere allora,
fu scegliere ogni giorno di esserci ancora.
Restare quando il mondo sembrava dire no,
tenere quel bambino...
e dire: “Io ci sono.”

PARLATO — UNA LUNGA PAUSA

Strano.
Per anni ho creduto
che questa fosse la storia
di qualcosa capitato a me.
Come una tempesta.
Come un errore d'indirizzo.
Adesso guardo questo quadro...
e vedo altro.

CANTATO — PIÙ CALDO, SICURO

Non sono stato scelto perché fossi il migliore,
non avevo una risposta, non avevo più valore.
Ma c'era un posto vuoto che chiedeva solo a me
di stare accanto a loro,
di non domandare perché.

PARLATO — FERMO

All'inizio non lo sapevo.
Forse non avevo scelto niente.
Forse avevo soltanto
fatto un passo.
Poi un altro.
Poi un altro ancora.

CANTATO — SI APRE

Finché quella strada è diventata la mia,
finché la sua paura è diventata anche mia.
Finché quel bambino, dormendo accanto a me,
mi ha fatto finalmente
capire il mio perché.

PARLATO — COMMOSSO, MA CONTROLLATO

Eccolo.
Quell'uomo lì davanti..
Adesso lo riconosco.
Non è l'uomo
a cui è capitata questa storia.
È l'uomo
che ha deciso di restarci dentro.

CANTATO — FINALE, PIENO MA INTIMO

Non sapevo il mio ruolo,
non sapevo il finale,
non sapevo se restare
fosse giusto oppure male.
Ma se guardo quell'immagine
non mi chiedo più perché.
Quella storia aveva un posto.
E quel posto...
era per me.

PARLATO — QUASI UN SUSSURRO

Perché proprio a me?
Adesso lo so.
Perché io
sono rimasto.

LA MUSICA SFUMA PIANO. LE LUCI SI ABBASSANO.

B02

Ariel

Ci penso io

Brano aggiuntivo

STROFA 1

Mi hanno detto: “Scendi, è facile”,
una ragazza, un uomo, e poi ritorni qua,
qualche parola detta al momento giusto,
una piccola spinta e il resto verrà.
Ma Giuseppe decide che vuole andar via,
Maria resta sola e non sa cosa farà,
io guardo il mio piano, poi guardo lui,
e penso: “Questa parte non era così.”
Gli mando un sogno, una voce, un segno,
gli metto davanti la strada che ha perso,
ma quando lo vedo tornare da lei,
capisco che non l’ho deciso io.

RITORNELLO

Basta un niente e cambia la storia,
basta arrivare un minuto più tardi,
una strada sbagliata, una porta lasciata,
due vite che si incontrano lì.
Posso confondere le coincidenze,
farvi trovare nel posto perfetto,
posso portarvi davanti alla scelta,
ma non posso scegliere per voi.
Oh, io preparo la strada che posso,
metto ogni cosa nel posto che so,
basta un niente e cambia la storia,
ma il vostro sì non dipende da me.

STROFA 2

Duemila anni e ci risiamo qua,
una stazione, una donna e uno che se ne va,
lei con un figlio e una vita in valigia,
lui con i suoi guai e nessuna voglia di averne altri.
Beppe la guarda, poi guarda l'uscita,
fa qualche passo e decide di andare,
io penso: "Non posso rifare tutto adesso",
così quella valigia la faccio cadere.
Lui torna indietro e la raccoglie piano,
lei dice "grazie", lui risponde "figurati",
io guardo la scena e penso soddisfatto:
"Quella della valigia era fatta bene."

PRE-RITORNELLO

Un treno in ritardo, che male farà?
Due gocce di pioggia e lui resterà.
Io posso spingere il caso fin qui —
il resto deve farlo lui.

RITORNELLO

Basta un niente e cambia la storia,
basta arrivare un minuto più tardi,
una strada sbagliata, una porta lasciata,
due vite che si incontrano lì.
Posso confondere le coincidenze,
farvi trovare nel posto perfetto,
posso portarvi davanti alla scelta,
ma non posso scegliere per voi.
Oh, io preparo la strada che posso,
metto ogni cosa nel posto che so,
basta un niente e cambia la storia,
ma il vostro sì non dipende da me.

PONTE

Pensavo davvero dipendesse da me,
tenere ogni cosa sul binario giusto,
spostare una vita di qualche minuto,
finché ogni pezzo tornasse al suo posto.
Ma Giuseppe poteva andare via,
e Beppe poteva tirare diritto.
Io posso preparare l'incontro —
ma qualcuno deve scegliere di restare.

RITORNELLO FINALE

Basta un niente e cambia la storia,
da una bottega fino a una stazione,
da chi vuole scappare a chi sceglie di restare,
da due sconosciuti a qualcosa di più.
Posso confondere le coincidenze,
farvi trovare nel posto perfetto,
ma quando la vita vi chiede una scelta,
quella risposta appartiene a voi.
Oh, io vi porto soltanto alla porta,
oltre quel punto non tocca più a me,
basta un niente e cambia la storia —

LA MUSICA SI INTERROMPE

ANGELO

e a volte quel niente
è qualcuno che dice:

ENSEMBLE

“Eccomi.”

ANGELO — PARLATO

Finalmente.
Perché io domani
avrei anche altro da fare.

B03

Non serve essere eroi

Brano aggiuntivo

STROFA 1 — RACHELE

Io li guardavo
da lontano
era più facile
giudicare

STROFA 1B — DAVIDE

Lei senza casa
lui senza un piano
io con il cuore
sempre chiuso

STROFA 1C — RACHELE E DAVIDE

Poi li ho guardati
più da vicino
(e non ho saputo
andare via)

PRE-RITORNELLO — RACHELE E DAVIDE

Non serve
essere eroi
a volte basta
dire sì

RITORNELLO

Eccomi.
Questa volta
eccomi,
ci sono anch'io
Se c'è una mano
che resta sola
questa volta
la prenderò
Eccomi.
Questa volta
eccomi,
ci sono anch'io
Non so chi sei
ma se hai bisogno
questa volta
sono qui

STROFA 2 — GIUSEPPE ANTICO

Avevo paura
di chi arrivava
senza una storia
che capivo

STROFA 2B — BEPPE

Carte e domande
nomi stranieri
era più semplice
non vedere

STROFA 2C — CORO

Poi ho scoperto
che fare spazio
non rende il mondo
più piccolo

PRE-RITORNELLO — VOCE MASCHILE

Non serve
essere eroi
a volte basta
dire sì

RITORNELLO — TUTTI INSIEME

(ripete come sopra)

PONTE

BEPPE Un caffè

MIRIAM Un passaggio

MARIA Aspettare insieme

RACHELE Un po' di tempo

VOCE MASCHILE

Niente eroi
niente miracoli

CORO

Solo qualcuno
che dice sì

RITORNELLO FINALE — ORCHESTRA PIENA

Eccomi.
Questa volta
eccomi,
ci sono anch'io
Eccomi.
Questa volta
eccomi,
ci sono anch'io
Non serve
essere eroi
a volte basta
dire sì

CODA

Eccomi

B04

Senza preavviso

Brano aggiuntivo

STROFA 1 — MARIA

Giuseppe nel buio
cercava una strada
Maria in silenzio
stringeva suo figlio
Beppe alla porta
voleva scappare via
ma quella paura
lo fece restare

PRE-RITORNELLO — MIRIAM

Quando una vita
ti arriva davanti
non puoi sapere
che cosa farai

RITORNELLO

Ama la madre
ama suo figlio
anche se arrivano
senza preavviso
apri la porta
lasciali entrare
anche se il mondo
non li vuole più

STROFA 2 — MARIA

Miriam veniva
da terre ferite
portava negli occhi
la strada e la guerra
Nessuno era pronto
nessuno sapeva
ma dentro una casa
nacque una famiglia

PRE-RITORNELLO — MIRIAM

Quando una vita
ti chiede riparo
non serve capire
puoi scegliere tu

RITORNELLO — VOCE FEMMINILE

Ama la madre
ama suo figlio
anche se arrivano
senza preavviso
apri il tuo cuore
lasciali entrare
anche se il mondo
non li vuole più

PONTE — MARIA

La vita non chiede
nessun preavviso
non sceglie il momento
non bussa due volte
Apri la porta
falli entrare
quello che accogli
può diventare amore

RITORNELLO FINALE — VOCE FEMMINILE E CORO

Ama la madre
ama suo figlio
anche se arrivano
senza preavviso
apri la porta
lasciali entrare
anche se il mondo
non li vuole più

CHIUSURA — VOCE FEMMINILE, MORBIDA

E quando ti chiedi:
“Perché proprio a me?”

PAUSA

VOCE FEMMINILE — A CAPPELLA

Perché eri lì.
Perché anche tu
oggi puoi essere lì

RITORNELLO FINALE — VOCE FEMMINILE E CORO

Ama la madre
ama suo figlio
anche se arrivano
senza preavviso
apri la porta
lasciali entrare
anche se il mondo
non li vuole più

ORCHESTRA FINALE

B05

Sì, oltre noi!

Brano aggiuntivo

INTRODUZIONE — MARIA, SOLA

Sì...

STROFA 1 — MARIA

Non so
cosa accadrà
non so nemmeno
dove mi porterà
Ho paura
ma sono qui
non ho risposte
ho soltanto un sì

RITORNELLO — MARIA

Oltre noi
oltre quello che sappiamo
oltre noi
oltre quello che vogliamo
Un solo sì
può cambiare
molto più
molto più
Oltre noi
oltre quello che vediamo
oltre noi
oltre quello che capiamo
Un solo sì
può arrivare
molto più
molto più

STROFA 2 — MIRIAM

Anch'io
avevo un piano
una strada
stretta nella mano
Poi tutto
è cambiato
e il mio domani
non l'ho più riconosciuto

RITORNELLO — MIRIAM

Oltre noi
oltre quello che sappiamo
oltre noi
oltre quello che vogliamo
Un solo sì
può cambiare
molto più
molto più
Oltre noi
oltre quello che vediamo
oltre noi
oltre quello che capiamo
Un solo sì
può arrivare
molto più
molto più

STROFA 3 — MARIA / MIRIAM

MARIA

Dire sì...
non è facile

MIRIAM

Dire sì...
non cancella la paura

MARIA

È restare

MIRIAM

È ascoltare

MARIA

È lasciare
che la vita

MIRIAM

vada oltre
quello che avevi immaginato

PONTE — MARIA E MIRIAM, PIANO

MARIA

Non so dove arriverà

MIRIAM

Non so cosa cambierà

INSIEME

Ma il mio sì
non finisce qui

RITORNELLO FINALE — TUTTI

Oltre noi
oltre quello che sappiamo
oltre noi
oltre quello che vogliamo
Un solo sì
può cambiare
molto più
molto più
Oltre noi
oltre quello che vediamo
oltre noi
oltre quello che capiamo
Il nostro sì
può arrivare
molto più
molto più

CHIUSURA — MARIA E MIRIAM

MARIA

Io ho detto sì

MIRIAM

Anch'io dirò sì

INSIEME

E forse il mondo
cambierà
oltre noi.

B06

Cosa resta di un sogno

Brano aggiuntivo

MIRIAM

SOLO VOCE DI SOPRANO

Sognavo il mare, la libertà,
correre incontro all'immensità.
Sentire il vento sopra di me,
seguire il volo di una rondine,
guardare il cielo senza chiedermi
se le nuvole lassù
portassero pioggia oppure no.
Volevo un campo di grano dorato,
sfiorare le spighe con la mano,
sentire il profumo dei fiori,
dimenticare le ore e i dolori.
Volevo soltanto restare lì,
senza paura di un altro domani,
con gli occhi rivolti all'azzurro
e il mondo che gira lontano da me.

STROFA 2 — EMOZIONE CRESCENTE

Sognavo una casa, un posto per me,
una finestra, un sorriso.
Qualcuno che dicesse: "Resta qui",
qualcuno che mi stringesse a sè.
Non chiedevo la luna o il sole,
soltanto una vita normale.
Una voce, una mano, un sorriso,
un posto nel mondo, un piccolo paradiso.

STROFA 3 — PIÙ CUPA, TRATTENUTA

Poi venne la notte, poi venne il fuoco,
il cielo sembrava cadere di colpo.
La terra tremava, tremavo anch'io,
la strada era buia, non c'era più Dio.
Correvo nel fango, correvo nel vento,
portavo la vita stretta qui dentro.
Non c'era una strada, non c'era una meta,
soltanto una voce che diceva: "Vai!"

RITORNELLO — EMOZIONANTE, LIRICO

Cosa resta di un sogno
quando ti portano via
la casa, la voce, il tuo mondo,
la strada che chiamavi mia?
Cosa resta del cielo
se il cielo non è più blu?
Se chiudi gli occhi per un momento,
quel mare lo senti ancora tu?

STROFA 4 — TENERA, RIFLESSIVA

Ricordo le corse sulla sabbia,
i piedi bagnati dalle onde.
Le nuvole bianche come vele,
le mani tese verso il sole.
E mi domando dove siano finite
le piccole cose che amavo.
Un campo di grano, il profumo dei fiori,
la pace nascosta in un sorriso.
Avrò ancora un posto da chiamare casa?
Una porta che si aprirà?
Qualcuno che senza sapere chi sono
mi guarderà e mi sorriderà?

STROFA 5 — EMOZIONE CRESCENTE

E poi quella sera...
Una stazione, la gente che va.
Una valigia, nessuna città.
Un uomo che forse non sa cosa dire,
ma invece di andare decide di restare.
Non mi promette un mondo migliore,
non dice tutto si aggiusterà.
Mi guarda negli occhi, mi tende una mano,
e aspetta soltanto che la prenda anch'io.
Non sa della notte, non sa della guerra,
non sa quante volte ho dormito per terra.
Eppure in quel gesto così naturale
c'è qualcosa che avevo smesso di cercare.

PONTE — AFFIORA LA SPERANZA

Forse la vita non è come credi,
forse ti aspetta dove non vedi.
Forse un abbraccio può fare più luce
di mille promesse lasciate a metà.
Non ho ritrovato la mia vecchia casa,
non sono tornata alla vita di prima.

STROFA — EMOZIONE CRESCENTE

Cosa resta di un sogno
quando la vita lo porta lontano?
Il mare è lontano, lo so,
ma il cielo è ancora lassù.
E forse domani, chissà,
tornerò a correre anch'io.

ASSOLO DI CHITARRA ELETTRICA — ESPRESSIVO, MELODIA CHE SI INNALZA

FINE

B07

Maria

Non conosco il futuro

Brano aggiuntivo

INTRODUZIONE STRUMENTALE — PIANOFORTE GIOCOSO STILE BROADWAY, ARCHI PIZZICATI

STROFA 1 — MARIA, SOPRANO ESPRESSIVO

E adesso che cosa gli dico?
Giuseppe mi guarda e capisce
se ho qualcosa che non va.
Gli dico: siediti un momento?
No, così lo spaventerò.
Un bambino?
Sì, un bambino.
Ma non è come pensi.
Non proprio.
Aspetta.
Fammi spiegare.
Ma come glielo spiego?

PRE-RITORNELLO — CRESCENDO RITMICO E TEATRALE

Ho provato mille volte
a trovare le parole.
Una frase.
Una scusa.
Un inizio.
Una pausa.
Ma non posso
inventarmi una storia.
L'angelo ha detto:
«Non temere».
Facile dirlo
quando poi te ne vai!

RITORNELLO — TEMA FORTE E MEMORABILE, STILE BROADWAY

Non conosco il futuro.
Non conosco il futuro.
Non ho la più pallida idea
di come andrà a finire.
Non conosco il futuro.
Non conosco il futuro.
Ma adesso devo
dirlo a lui.

STROFA 2 — MARIA, INTERPRETAZIONE TEATRALE E GIOCOSA

E poi c'è mia madre.
Le vicine.
Il mercato.
Le domande.
Gli sguardi.
Non posso dire
che è tutto normale.
Perché niente
di tutto questo
è normale!
E intanto
la vita continua.

PRE-RITORNELLO — INTENSITÀ CRESCENTE

E Giuseppe...
Che farà?
Mi crederà
quando parlerò?
Mi guarderà
come sempre?
O resterà
senza una parola
a fissare il pavimento?
Io posso soltanto
dirgli la verità.
E sperare
che resti ad ascoltare.

PONTE — ORCHESTRA A SINGHIOZZO, STOP AND GO

Facciamo il punto.
Primo.
Respira.
Secondo.
Parla.
Terzo...
Non scappare.
Non serve
una scusa.
Non serve
una bugia.
Se mi chiede
come sia possibile...
Gli dirò
quello che so.
Che è successo.
Che è vero.
Che nemmeno io
so spiegarglielo.

LA MUSICA SI FERMA DEL TUTTO

MARIA — INTERAMENTE CANTATO, SENZA ACCOMPAGNAMENTO

E se non mi crede?

RIENTRA L'ORCHESTRA — CRESCENDO DRAMMATICO, STILE BROADWAY

RITORNELLO FINALE — SOPRANO LIRICO E POTENTE

Non conosco il futuro.
Non conosco il futuro.
Non so se Giuseppe
avrà ancora fiducia in me.
Non conosco il futuro.
Non conosco il futuro.
Ma so
che cosa
farò.
Gli parlerò
guardandolo negli occhi.

FINALE — SOPRANO CALDO, SICURO, NOTE TENUTE

E poi...
Qualunque cosa accada...
Io questo bambino
lo terrò con me.
Eccomi.

CHIUSURA STRUMENTALE — RISOLUZIONE ORCHESTRALE LUMINOSA

B08

Noi

Se ci pensiamo

Brano aggiuntivo

INTRODUZIONE — PARLATO, VOCE MASCHILE INTIMA

Due uomini, due donne.
Duemila anni di distanza.
Eppure...

STROFA 1

C'era un uomo che lavorava con le mani,
una donna con un figlio da proteggere.
Una notte, poche cose da portare,
e una strada che nessuno aveva scelto.
Lui non sapeva dove li avrebbe portati,
lei cercava di nascondere la paura.
Non avevano bisogno di parole,
solo un posto dove potersi fermare.
Oggi vedo un uomo accanto a un furgone,
una donna con la vita in una borsa.
Lui potrebbe continuare per la sua strada,
ma si ferma e prende in mano la valigia.

PRE-RITORNELLO

E io li guardo da lontano,
come faccio con tanta gente.
Poi qualcosa mi attraversa,
e non riesco a far finta di niente.

RITORNELLO

Se ci pensiamo,
non è cambiato poi così tanto.
Cambiano i nomi,
ma certe storie ritornano.
Se ci pensiamo,
non serve andare tanto lontano.
C'è sempre qualcuno che aspetta,
e qualcuno che può tendergli la mano.

STROFA 2

Io Giuseppe non l'ho mai conosciuto,
ma conosco bene quelli come Beppe.
Gente normale, con mille problemi,
che non cerca di salvare proprio niente.
E Maria forse somiglia a quella donna
che ogni giorno incontro alla stazione.
Miriam ha attraversato mezzo mondo,
ma nessuno le ha chiesto come sta.
Io credevo fossero storie di altri,
di un passato che non mi appartiene.
Poi mi sono visto in mezzo a quella strada,
con la libertà di scegliere che fare.

RITORNELLO

Se ci pensiamo,
non è cambiato poi così tanto.
Cambiano i nomi,
ma certe storie ritornano.
Se ci pensiamo,
non serve andare tanto lontano.
C'è sempre qualcuno che aspetta,
e qualcuno che può tendergli la mano.

CHIUSURA — PARLATO, SOLO PIANOFORTE E BASSO

Duemila anni fa
qualcuno ha detto sì.
Oggi qualcun altro
ha fatto lo stesso.
Io li guardo e penso...
È facile ammirare
il coraggio degli altri.
Ma se domani
succedesse proprio a me?

FINALE — VOCE MASCHILE MELODICA E MORBIDA, INTIMA

E se ci pensiamo...
potrebbe capitare anche a noi.

CHIUSURA

E se ci pensiamo...
la scelta comincia da noi.
E se ci pensiamo...

B09

Io sono qui

Brano aggiuntivo

STROFA 1 — RAP LENTO, INTIMO

Ho imparato a camminare senza far troppe domande,
a guardare sempre avanti tra le cose della gente.
A pensare ai fatti miei, a non farmi coinvolgere,
perché il mondo ha troppi guai e non li posso risolvere.
Dicevo che ero uno qualunque, uno come tanti, sai,
con le bollette da pagare e i miei piccoli guai.
Non cercavo grandi imprese, non volevo fare l'eroe,
avevo già abbastanza cose a cui pensare per me.
Poi ti ho vista alla stazione, la valigia stretta al petto,
tra la gente che passava senza alzare lo sguardo.
E non so perché quel giorno mi son fermato proprio lì,
forse tutto è cominciato quando non ho detto di no.

PRE-RITORNELLO — MELODICO

E quante volte mi son detto:
"Non è affar mio, passerà".
Ma stavolta nei tuoi occhi
c'era una domanda in più.

RITORNELLO 1 — CANTATO

Io sono qui,
anche se non so dove porta questa strada,
anche se non ho risposte da trovare,
anche se ho paura di sbagliare.
Io sono qui,
non perché io sia migliore degli altri,
non perché conosca già il domani,
ma perché sei qui davanti a me.
Se questo è il prezzo per restare qui,
non voglio andare via.
Non devo avere tutte le risposte
per poterti dire: eccomi.
Io sono qui.

STROFA 2 — RAP LENTO, CRESCENTE

Ho ancora quella scena che mi torna nella mente,
tu cercavi una parola in mezzo a tutta quella gente.
Io cercavo una ragione per potermene andare,
ma qualcosa dentro me non mi lasciava camminare.
Non avevo soluzione, né una casa da offrire,
solo un po' del mio tempo e la voglia di capire.
Tu non mi hai chiesto promesse, non cercavi un salvatore,
solo qualcuno che vedesse una persona nel dolore.
E non ti faccio domande per decidere chi sei,
non mi serve una risposta per capire i passi tuoi.
Forse ci siamo incontrati nel momento più sbagliato,
forse proprio quell'incontro era quello che aspettavo.
Ma c'è una differenza tra guardare e vedere,
tra sentire una storia e scegliere di restare.
E io per troppo tempo non l'avevo mai capito:
non puoi cambiare tutto, ma puoi fare la tua parte.

PRE-RITORNELLO — MELODICO, CRESCENTE

E quante volte ho avuto paura
di non essere abbastanza.
Poi ho capito che il coraggio
non è vivere senza paura.

RITORNELLO 2 — CANTATO, PIENO

Io sono qui,
non sarò l'eroe di questa storia,
non avrò una medaglia né la gloria,
non saprò nemmeno come finirà.
Io sono qui,
non confonderò paura con destino,
non mi volterò per cambiare strada
solo perché sarebbe più facile.
Se fa male, lo capiremo insieme,
non tutto si risolve in un momento.
Ma questa volta, anche se tremo qui,
non lascerò che tu rimanga sola.

PONTE — RAP PARLATO, CONFESSIONE

Sto parlando a quell'uomo
che non voleva problemi,
che aveva sempre una scusa
per non guardare gli altri.
A quello che diceva
"Non posso salvare il mondo",
che si sentiva troppo piccolo
per cambiare qualche cosa.
A quello che aspettava
un'occasione straordinaria,
senza accorgersi che a volte
la vita passa da una stazione.
Perché non è un eroe chi resta,
non è un santo chi ti ascolta,
non è un miracolo una mano
che si tende verso un'altra.
Non ho cambiato il mondo.
Non ho fatto niente di speciale.
Ho soltanto detto sì
quando potevo andare via.
Per tutte le volte che ho detto "non posso"
senza nemmeno provare.
Per tutte le volte che ho guardato altrove
per non dovermi fermare.
Per quell'uomo che ero,
per quello che sarò,
per tutte le volte che ho avuto paura...

FINALE — CANTATO, CRESCENDO EMOTIVO

Io sono qui...
Anche se non so perché.
Posso non cambiare il mondo,
ma qualcosa cambierà.
E resto qui...
non serve essere eroi.
A volte basta dire sì.
Eccomi.
Io sono qui.

B10

Adesso tocca a te!

Brano aggiuntivo

STROFA 1

Sotto i portici c'è un uomo
Passa gente, guarda giù
Ha una borsa per cuscino
Ha un nome pure lui

Tu rallenti, lui ti guarda
Puoi fermarti oppure no
«Come stai?» diventa spazio
Per la voce che non ha

RITORNELLO

Adesso tocca a te
Adesso tocca a noi
Fare spazio, stare accanto
Con quel poco che tu puoi

Adesso tocca a te
Adesso tocca a noi
Questa storia va per strada
Che ne facciamo noi?

STROFA 2

Lei fa i conti con la spesa
Lui è andato, lei è qua
C'è un bambino da vestire
C'è chi chiede: «Di chi è?»

Prima ancora di ascoltarla
C'è chi sa che colpa ha
Lei ci chiede una presenza
Una mano, alla sua età

RITORNELLO

Adesso tocca a te
Adesso tocca a noi
Fare spazio, stare accanto
Con quel poco che tu puoi

Adesso tocca a te
Adesso tocca a noi
Questa storia va per strada
Che ne facciamo noi?

STROFA 3

Sono scesi alla stazione
Con la casa ancora là
Nella lingua che non sai
C'è una vita come qua

Prima chiedi da che parte
Prima chiedi: «Quanto vuoi?»
Prova a chiedere il suo nome
Poi raccontagli chi sei

PONTE — SCANDITO

Se ti fermi, se lo ascolti
Quella faccia ha un nome, sai
E la storia che sembrava
Così lontana è qui

Ora sai chi hai davanti
Ora puoi restare un po'
Anche senza dirgli niente
Fargli posto accanto a te

RITORNELLO FINALE

Adesso tocca a te
Adesso tocca a noi
Fare spazio, stare accanto
Con quel poco che tu puoi

Adesso tocca a te
Adesso tocca a noi
Quando usciamo da qui dentro
Quale gesto scegliamo?
Quale gesto scegli tu!

B11

Sì viaggiare

Brano aggiuntivo

STROFA 1 — BEPPE, INTIMO

Le colline si rincorrono,
gli alberi volano via,
la strada taglia i campi,
la luce cambia già.

Un fiume sotto un ponte,
un paese un po' più in là,
io tengo gli occhi avanti,
ma il pensiero se ne va.

PRE-RITORNELLO — BEPPE, TENSIONE CRESCENTE

Non so dove sto andando,
non so cosa farò,
pensavo fosse un giorno
come tanti, e invece no.

RITORNELLO — DUETTO, VOCI ALTERNATE

BEPPE

E scorre via il paesaggio,
e scorre insieme a noi,
tra le curve della vita
e le cose che non sai.

MIRIAM

E scorre via il paesaggio,
ma dove finirò?
Tra le case e le colline
ce ne sarà una anche per noi?

BEPPE

Non conosco il tuo passato.

MIRIAM

Non conosco il tuo domani.

INSIEME

Ma la strada va lontano,
e noi siamo ancora qua.

STROFA 2 — MIRIAM, MORBIDO

Le montagne all'orizzonte
sembran ferme ad aspettare,
ogni albero che passa
ha una terra in cui restare.

Vedo un fiume nella valle
che continua verso il mare,
lui non deve domandarsi
dove potrà arrivare.

Le finestre delle case,
un giardino, un vecchio muro,
quante vite dietro i vetri,
quante storie nel futuro.

E mi chiedo se un mattino
guarderò da una finestra,
senza avere più paura
che sia l'ultima per me.

STROFA 3 — MIRIAM, MORBIDO

Non so dove sto andando,
non so cosa troverò,
ma da quando sono qui
un po' meno sola io sarò.

RITORNELLO — DUETTO, VOCI ALTERNATE

BEPPE

E scorre via il paesaggio,
e scorre insieme a noi,
tra le curve della vita
e le cose che non sai.

MIRIAM

E scorre via il paesaggio,
ma dove finirò?
Tra le case e le colline
ce ne sarà una anche per noi?

BEPPE

Non conosco il tuo passato.

MIRIAM

Non conosco il tuo domani.

INSIEME

Ma la strada va lontano,
e noi siamo ancora qua.

PONTE — VOCI ALTERNATE, SUSSURRATO

BEPPE

Forse il mondo non si ferma
quando cambia la tua vita.

MIRIAM

Forse basta una persona
per sentir meno la salita.

BEPPE

Ho paura di sbagliare,
di non essere capace.

MIRIAM

Ho paura che domani
non ci sia più questa pace.

INSIEME

E le colline passano,
il cielo cambierà,
la strada non risponde,
ma intanto avanti va.

ASSOLO DI CHITARRA — EMOZIONANTE, MELODICO

RITORNELLO FINALE — CRESCENDO EMOTIVO, DUETTO

MIRIAM

E scorre via il paesaggio,
e non so dove sarò,
forse dietro quelle case
c'è qualcosa che non so.

BEPPE

E scorre via il paesaggio,
e qualcosa cambierà,
non so ancora cosa cerco,
né che cosa resterà.

MIRIAM

Non ti chiedo una promessa.

BEPPE

Non so darti una certezza.

INSIEME

Ma finché la strada corre
non dobbiamo scegliere.

CHIUSURA — DELICATO, CHITARRA ACUSTICA, IN DISSOLVENZA

MIRIAM

Una valle, un altro fiume,
un tramonto un po' più in là.

BEPPE

Una curva, un'altra ancora,
chissà dove porterà.

INSIEME

E scorre via il paesaggio...
e la vita insieme a lui.

B12

Resto umano

Brano aggiuntivo

STROFA 1

Accendo la televisione, un'altra guerra,
un'altra vita che scompare dalla terra.
Bambini che non sanno più giocare,
famiglie senza un posto dove andare.

C'è chi nasce con la strada già segnata,
chi cerca una speranza e non la trova.
C'è chi ha tutto e non si accorge di niente,
chi divide il poco che ha con altra gente.

E noi continuiamo a parlare da lontano,
a giudicare senza tenderci una mano.
Abbiamo il mondo intero tra le dita,
ma ci scordiamo il valore della vita.

PRE-RITORNELLO

Ma chi ha deciso che dobbiamo odiarci?
Chi ci ha insegnato a non volerci ascoltare?
Prima del colore, della fede o del nome,
siamo esseri umani in cerca d'amore.

RITORNELLO

Io resto umano, anche quando il mondo
sembra aver dimenticato il suo valore.
Voglio una strada senza muri,
senza frontiere dentro il cuore.

Voglio parole al posto delle armi,
mani che imparino ad aiutarsi.
Un mondo dove nessuno sia invisibile,
dove la dignità non sia un privilegio.

Io resto umano, è tutto quello che so,
non ho risposte, ma non mi fermerò.
Perché la pace non si aspetta solamente,
si costruisce ogni giorno, insieme alla gente.

STROFA 2

Vorrei vedere due persone discutere
senza pensare soltanto a chi deve vincere.
Un padre che racconta a suo figlio
che essere diversi non vuol dire essere nemici.

Vorrei una scuola che dia a tutti opportunità,
un lavoro che restituisca dignità.
Che nessuno debba scegliere se mangiare o curarsi,
che nessuno debba vergognarsi di non farcela.

Non cerco un mondo fatto di persone perfette,
ma di persone che sappiano ascoltare.
Che prima di alzare un muro o puntare il dito
abbiano il coraggio di provare a capire.

SECONDO RITORNELLO — CRESCENDO

Dimmi che senso ha parlare di pace
se poi ci giriamo dall'altra parte.
Se c'è chi non ha niente da mettere a tavola
e chi butta via tutto senza neanche pensarci.

Non è una guerra tra poveri e ricchi,
non sono i confini a renderci nemici.
È quando smettiamo di vedere le persone
e cominciamo a contare le differenze.

Nessuno nasce per odiare qualcuno,
nessuno dovrebbe morire per nessuno.
Non voglio bandiere piantate sulla paura,
ma una voce che attraversi ogni frontiera.

Meno disuguaglianze, più opportunità,
meno parole e più responsabilità.
Non basta scrivere «pace» sopra un muro,
ci vuole il coraggio di cambiare il futuro.

E non mi dire che non si può fare,
che tanto il mondo non potrà cambiare.
Magari non dipende tutto da me,
ma posso scegliere chi essere con te.

BRIDGE — INTIMO, QUASI PARLATO

Non chiedo che il mondo diventi perfetto,
non chiedo che spariscano tutti i problemi.
Vorrei soltanto che nessun bambino
imparasse a distinguere il suono delle bombe.

E se non siamo d'accordo, parliamone ancora,
non serve avere sempre l'ultima parola.
A volte il gesto più grande che puoi fare
è restare in silenzio e provare ad ascoltare.

ULTIMO RITORNELLO — APERTURA EMOTIVA

Io resto umano, anche quando il mondo
sembra aver dimenticato il suo valore.
Voglio una strada senza muri,
senza frontiere dentro il cuore.

Voglio parole al posto delle armi,
mani che imparino ad aiutarsi.
Un mondo dove nessuno sia invisibile,
dove la dignità non sia un privilegio.

E se saremo in tanti a crederci ancora,
forse qualcosa cambierà da domani.
Non voglio un mondo senza differenze,
voglio un mondo senza indifferenza.

OUTRO — PARLATO, SU PIANOFORTE

Ci stiamo abituando a vedere la guerra mentre mangiamo,
a sentire di bambini che non torneranno a casa,
e poi cambiare canale.

Ci stiamo abituando a vedere persone dormire per strada,
a sapere che qualcuno rinuncia a curarsi,
a pensare che tutto questo sia normale.

Ma normale non lo è.
E non dovrebbe diventarlo mai.

FINALE — CANTATO, IN SOTTOVOCE

Non serve essere tutti uguali,
per imparare a rispettarci.
Non serve cambiare il mondo intero,
per cominciare a cambiarci.

Io resto umano.
Io resto umano.
E comincio da me.

B13

Quando il mondo dorme

Brano aggiuntivo Maria e Miriam · duetto

La sincronizzazione dei versi non è disponibile.

[VERSE 1 — MARIA, FEMALE MEZZO-SOPRANO SOLO]

Quando il mondo spegne le sue luci,
torno a Nazareth, alle vecchie voci.
Rivedo mia madre sulla porta,
e quella ragazzina che non è morta.

[PRE-CHORUS — MIRIAM, FEMALE SOPRANO SOLO]

Anch'io ritrovo la mia vecchia via,
le sere d'estate, la mia Siria.

[CHORUS — TWO FEMALE VOICES ONLY, SOFT HARMONIES]

Quando il mondo dorme, torno a essere me,
senza dover spiegare come e perché.
Posso ancora ridere, posso sognare,
essere una ragazza e lasciarmi andare.
Ohhh, questa notte lasciami così,
senza pensare a quello che sarà di qui.

[VERSE 2 — MIRIAM, FEMALE SOPRANO SOLO]

Ricordo le risate giù in cortile,
le corse per le strade della mia città.
Ora tutto sembra così distante,
ma dentro di me non è cambiato niente.

[PRE-CHORUS — MARIA, FEMALE MEZZO-SOPRANO SOLO]

Ci sono giorni in cui vorrei tornare,
a quella vita senza dover pensare.

[CHORUS — TWO FEMALE VOICES ONLY, SOFT HARMONIES]

Quando il mondo dorme, torno a essere me,
senza dover spiegare come e perché.
Posso ancora ridere, posso sognare,
essere una ragazza e lasciarmi andare.
Ohhh, questa notte lasciami così,
senza pensare a quello che sarà di qui.

[BRIDGE — ALTERNATING FEMALE SOLOS, INTIMATE]

[MARIA]

Vorrei sentire mia madre chiamare,
sedermi accanto a lei, poter parlare.

[MIRIAM]

Vorrei tornare soltanto per un'ora,
a quella casa che nei sogni vive ancora.

[FINAL CHORUS — TWO FEMALE VOICES ONLY, EMOTIONAL CRESCENDO]

Quando il mondo dorme, torno a essere me,
senza le domande, senza tutti quei perché.
Non devo essere forte, non devo cambiare,
posso avere paura, posso anche sbagliare.
Ohhh, lascia che la notte resti qui,
prima che il mondo torni a chiedermi chi sono.

[OUTRO — ALTERNATING FEMALE VOICES, WHISPERED]

[MARIA]

La notte passa...

[MIRIAM]

Il mondo aspetta...

[MARIA]

Ma quella ragazza...

[MIRIAM]

È ancora sveglia...

[FEMALE DUET — VERY SOFT]

È ancora qui...